



## ISTITUTO COMPRENSIVO “BASTIANO GENOVESE” di BARCELLONA POZZO di GOTTO

VIA IMMACOLATA 278 - 98051 – BARCELLONA P.G. (ME) TEL. 0909797427 – Cod. MEIC827004

Email: [meic827004@istruzione.it](mailto:meic827004@istruzione.it) Sito internet: [www.smgenovese.gov.it](http://www.smgenovese.gov.it) pec: [meic827004@pec.istruzione.it](mailto:meic827004@pec.istruzione.it)

Prot. N.

Barcellona, 04/09/2017

### INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTO** il D.P.R. n. 297/94;

**VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

**VISTI** gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;

**VISTO** l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 commi 1.2.3;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

**VISTO** il D.P.R. 20 MARZO 2009, n. 89;

**VISTE** le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

**VISTO** il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, recante “Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione” e, in particolare, l'art. 2, comma 2, l'art. 3 e l'art. 6, commi 4-5;

**VISTA** la Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014 che individua le Priorità Strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017;

**VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

**VISTO** il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015 che prevede la possibilità di scegliere insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione;

**VISTA** la Direttiva MIUR n. 36 del 18 agosto 2016 sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici;

**VISTA** la Direttiva MIUR n. 239 del 21 aprile 2017 “Modifiche alla Direttiva MIUR n. 36 del 18 agosto 2016 sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici”

**VISTA** la Nota MIUR.AOODRSI.REGISTRO UFFICIALE (U).0022615 del 11/08/2017 con la quale il Direttore dell’USR Sicilia determina, in aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi desunti dalle priorità individuate nei RAV, i seguenti obiettivi regionali:

- **OBIETTIVO REGIONALE 1:**  
Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima Istituzione scolastica, negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali di **ITALIANO e MATEMATICA**.
- **OBIETTIVO REGIONALE 2:**  
Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

**TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali derivanti dal territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTI IN CONSIDERAZIONE** i Piani dell’Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, assemblee, customersatisfaction), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

**TENUTO CONTO** degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici;

**CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

**VISTI** i risultati dell’attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi;

**SENTITO** il DSGA relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

**TENUTO CONTO** delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

**CONSIDERATA** la struttura dell’istituto che comprende i plessi scolastici di: n. 5 Infanzia; n. 2 Primaria; n. 1 scuola secondaria di I grado;

**TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

**CONSIDERATE** le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

**RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

**RICHIAMATE** le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell’utenza; chiarezza e precisione nell’informazione; potenziamento dell’informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell’utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

**PREMESSO CHE** la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

**PREMESSO CHE** l’obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

**PREMESSO CHE** il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

**PREMESSO CHE** gli obiettivi prioritari della MISSION della scuola si possono delineare nella: garanzia del successo formativo degli studenti, nella formazione degli alunni mirata allo sviluppo dell'identità personale e sociale, alla valorizzazione delle diversità e delle multiculturalità, attraverso processi di insegnamento/apprendimento significativi e metacognitivi, nella costruzione di percorsi di insegnamento/apprendimento efficaci, nella costruzione del senso di appartenenza e di inclusione, la VISION della scuola fondata su elevati standard di apprendimento, sulla formazione alla cittadinanza, sui valori democratici e sulla crescita della persona in tutte le sue dimensioni

## EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione/revisione del Piano dell'Offerta formativa triennale

### PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa **sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ognuno**. L'azione dell'istituzione scolastica dovrà valorizzare il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, e sarà orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro dovrà essere improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge:

**commi 1- 4**, in particolare nei punti in cui viene indicato che:

"le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale " (comma 2); • il Piano dovrà definire "l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina" per ogni ordine di scuola e "il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari (...)tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie" (come l'accertamento e la valutazione delle competenze acquisite da parte degli allievi, in termini di conoscenze, abilità atteggiamenti e dimensioni personali, per effetto dell'esperienza di apprendimento.

**commi 5-7, 14 e 16:**

- il piano dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo, determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- il Piano dovrà esplicitare i criteri di valutazione del profitto e del comportamento e i criteri di ammissione alle classi successive e agli esami conclusivi del ciclo di studi;

**comma 20:**

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria il Piano dovrà prevedere l'utilizzo, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, di docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, e potrà prevedere anche docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti (docenti madrelingua per la certificazione europea);

## commi 56-61:

coerentemente con le finalità previste per il Piano nazionale per la scuola digitale il Piano dovrà prevedere:

- attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- il potenziamento degli strumenti informatici didattici e laboratoriali dell'Istituto;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;

Si terrà conto in particolare dei seguenti obiettivi formativi (individuati come prioritari nel comma 7 della L.107/2015):

- "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese" (comma 7.a);
- "potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche" (comma 7.b);
- "potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali" (comma 7.c)
- "potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport" (comma 7.g);
- "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio" (comma 7.l);
- "alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana" (comma 7.r);
- "definizione di un sistema di orientamento" (comma 7.s).

La tabella che segue illustra le priorità e i traguardi che si intendono perseguire nel corso del prossimo triennio.

<b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO</b>
<b>Risultati scolastici</b>	Ridurre l'insuccesso scolastico	Diminuire nel triennio gli studenti non ammessi alla classe successiva
	Ridurre l'insuccesso scolastico	Diminuire nel triennio gli studenti che conseguono la votazione del 6 nell'esame finale del primo ciclo
<b>Competenze chiave</b>	Migliorare l'autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento	Aumentare la quota degli studenti che si organizzano in modo autonomo nello studio e adottano comportamenti autoregolati

<b>europee</b>	Migliorare la disponibilità ad aiutare gli altri e ad accettare l'aiuto degli altri	Aumentare la quota degli studenti che in gruppo lavorano attivamente, danno supporto agli altri e accettano di riceverlo
<b>Risultati a distanza</b>	Ridurre l'insuccesso scolastico	Diminuire nel triennio gli studenti, provenienti dall'IC, che nelle classi prime della sc. sec. di II grado non vengono ammessi alla classe successiva

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano le aree di processo su cui si intende intervenire e gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico.

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche
	Strutturare il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali
	Progettare moduli o unità didattiche per il recupero/potenziamento delle competenze
	Definire criteri comuni e strumenti di valutazione prodotti/elaborati e di valutazione delle competenze
Ambiente di apprendimento	Migliorare la dimensione metodologica (pratiche didattiche e TIC)
	Promuovere e sostenere l'utilizzo di metodologie didattiche (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- Nel curriculum obbligatorio e nell'arricchimento dell'offerta formativa: **la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, digitali, matematiche-scientifiche,**
- Una **nuova articolazione del curriculum verticale dell'Istituto (per competenze)** per migliorare le competenze disciplinari degli alunni, principalmente in matematica e in Italiano;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- **Utilizzare linee metodologiche, modalità e criteri valutativi comuni ai 3 ordini di scuola. Creare una rubrica di valutazione comune. Utilizzare prove oggettive comuni per classi parallele;**
- individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- evitare una gestione individualistica dell'insegnamento sfociante in un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.
- **Migliorare la qualità delle attività di recupero** per favorire il successo formativo degli alunni in difficoltà, diminuendo il divario negli esiti scolastici tra gli alunni delle fasce di voto alto e quelli che si assestano su livelli di accettabilità;
- **lo sviluppo di competenze base e di cittadinanza**, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione, Imparare ad imparare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere i problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione
- **l'implementazione di prassi educative centrate sui nuclei fondanti delle discipline e sullo sviluppo di una didattica per competenze;**
- **generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;**
- **prevedere attività di sviluppo delle competenze digitali degli alunni con riferimento all'uso corretto e consapevole dei social network e contro ogni forma di bullismo informatico;**
- **la previsione di strategie orientate all'inclusione** degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- **l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività.** L'ambiente di apprendimento cui fare riferimento non è il contesto fisico bensì quello in cui l'apprendimento viene attivato, supportato e costruito e in cui ciascuno è in grado di attribuire al proprio processo di conoscenza un significato, personale ma socialmente e culturalmente mediato, in particolare attraverso:

- l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata: l'adozione di modalità che di **lavoro a classi aperte e con gruppi di livello** (recupero e/o potenziamento in orario curriculare e/o extracurriculare; centrate su **modalità peer-to-peer** (gruppi di lavoro con tutoraggio "interno" esercitato dagli studenti stessi), sull'**apprendimento cooperativo**(aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe), sulla **didattica laboratoriale**, sulle metodologie didattiche attive **apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, individualizzazione e personalizzazione per valorizzare stili e modalità affettive e cognitive individuali, approcci metacognitivi** (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- lo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (ad es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);
- l'utilizzo di forme di flessibilità organizzativa: attività in classe a classe intera, attività laboratoriali, con gruppi di alunni di classi parallele, attività con piccoli gruppi di alunni della stessa classe o di classi parallele, attività laboratoriali di scuola con finalità di integrazione per alunni diversamente abili, con difficoltà nei processi di apprendimento, con bisogni educativi speciali, con necessità di valorizzazione interculturale.
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- **La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria;**
- **Continuità ed orientamento attraverso la progettazione e la realizzazione di un curricolo verticale per competenze;**
- la previsione di **attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento**, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale.

In considerazione degli esiti da conseguire al termine del primo ciclo di istruzione espressi in competenze specifiche disciplinari e in competenze per l'esercizio della cittadinanza, per realizzare esperienze di apprendimento più significative, si forniscono alcune indicazioni metodologiche da seguire:

la scelta dei nuclei fondamentali delle discipline al posto di elenchi di argomenti;

la valorizzazione del lavoro socializzato in classe (gruppi, sottogruppi, coppie, ecc.) accanto al lavoro individuale;

l'argomentazione di percorsi di apprendimento attorno a compiti autentici o di realtà;

la consapevolezza da parte degli allievi del significato formativo dell'esperienza e dei risultati da conseguire, sul piano delle competenze, con l'esperienza in atto;

l'accertamento e la valutazione delle competenze acquisite da parte degli allievi, in termini di conoscenze, abilità atteggiamenti e dimensioni personali, per effetto dell'esperienza di apprendimento.

**FORMAZIONE DEL PERSONALE** Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione. Per quanto riguarda la formazione del personale docente e del personale ATA, si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso dalla rilevazione dei bisogni formativi effettuata nell'Anno scolastico 2016-17.

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE** L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Il Piano dovrà pertanto includere:

1. l'offerta formativa,
2. il curricolo verticale;
3. i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
4. la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF; • i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
5. le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
6. le azioni specifiche per alunni adottati;
7. le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
8. le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.



L'atto di indirizzo fa espresso riferimento ai commi della legge 107/2015 che si riferiscono al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e che individuano anche il quadro e le priorità ineludibili. Il PTOF dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione annuale entro il mese di ottobre. Il Dirigente Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione che il Collegio vorrà esprimere nell'auspicio di un progressivo miglioramento della nostra scuola.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.ssa Eleonora Corrado**